

PROLOGO

COM'È DURA  
LA QUASI-VITA

(Lo Spettro di  
Castello Spavento)



*"Avanti, all'Avventura!  
Passando per il divertimento!"*

Da  
Il Diario Temerario  
di Capitan Combustibile

**L'ANNO SCORSO! BEI TEMPI!**

**L'ANNO SCORSO SI CANTAVA E SI RIDEVA, AVEVAMO BAFFONI E BUFFI CAPPELLI, PER LE STRADE I CAVALLI TIRAVANO I CARRETTI E SI SENTIVA GRIDARE: "ACCIDERBOLINA!" E "SANTA PALETTA".**

**MA SÌ, TUTTO SOMMATO L'ANNO SCORSO SI STAVA PROPRIO BENE.**

**A MENO DI NON VIVERE NELLA PICCOLA POCAROBA, CERTO.**

**PERCHÉ SU POCAROBA GRAVAVA UN'OMBRA OSCURA ANCHE NELLE GIORNATE PIÙ RADIOSE.**

**L'OMBRA DI CASTELLO SPAVENTO.**

**IL CASTELLO INCOMBEVA SULLA CITTÀ DALLA CIMA DELLA COLLINA. E INCOMBEVA LÌ DA SEMPRE. CI VIVEVA LO SCIENZIATO PAZZO PIÙ PAZZO DEL MONDO, LO SCIENZIATO PAZZO ERASMUS. NON BASTAVANO LE DITA DELLE MANI DI QUATTRO PERSONE PER CONTARE DA QUANTI ANNI IL PROFESSORE ANDAVA AVANTI A INVENTARE MOSTRI E SINISTRE CREATURE.**

LA SUA PRIMISSIMA INVENZIONE  
ERA STATA UN AFFARINO DALLE  
FATTEZZE QUASI UMANE, CHE IL  
PROFESSORE AVEVA CHIAMATO

## TESTACUCITA

TESTACUCITA ERA FATTO DI  
PEZZETTI, AVANZI E RIMASUGLI  
VARI. LA TESTA, CALVA E ROTONDA,  
ERA TUTTA UN PUNTO DI SUTURA.  
AVEVA UN OCCHIO PIÙ GRANDE  
DELL'ALTRO, E ANCHE DI COLORI  
DIVERSI: UNO ERA NERO E  
NORMALISSIMO, MA L'ALTRO ERA  
AZZURRO GHIACCIO, E LUCCICAVA  
COME L'OCEANO IN UN MATTINO  
TERSO.



**DA TANTI ANNI IL SUO PADRONE  
SI ERA DIMENTICATO DI LUI, E COSÌ  
TESTACUCITA PASSAVA LE GIORNATE  
NASCOSTO TRA LE TENEBRE PIÙ  
OSCURE DEL CASTELLO, DA DOVE  
TENEVA D'OCCHIO IL PROFESSORE E  
LE SUE INVENZIONI. PER FORTUNA,  
GLI ABITANTI DEL CASTELLO DI  
RADO CREA VANO PROBLEMI. IN FIN  
DEI CONTI, ERANO I MOSTRI PIÙ  
GENTILI CHE SI POSSANO  
INCONTRARE AL MONDO.**

**MA NON ERANO NATI PROPRIO  
COSÌ.**



IL PRIMO CAPITOLO

LA RADICE  
DI OGNI MALE

(Abbiamo tutti bisogno  
di una dose più potente)



*"Non puoi dire di aver visto  
il mondo se non l'hai guardato  
con l'occhio di un pirata."*

Da

*Il Diario Temerario  
di Capitan Combustibile*

**« SCAPPA! »**

**TESTACUCITA ATTRAVERSÒ DI  
CORSA IL CORRIDOIO ILLUMINATO  
DALLA LUNA; GLI OCCHI SPAIATI  
GLI BRILLAVANO DI TERRORE.  
PORTAVA IN SPALLA UNA PICCOLA  
BORSA A TRACOLLA, CHE  
TINTINNAVA NEL RITMO DELLA  
CORSA. NELLA MANINA STRINGEVA  
UNA BOTTIGLIA BLU-INCHIOSTRO.**

**« VUOTA... » SUSSURRÒ, E SI  
VOLTÒ INDIETRO. « OH... OH, NO.  
MI HA RAGGIUNTO! »**

**DAL BUIO SBUCÒ UNA  
STRANISSIMA CREATURA CON TRE  
BRACCIA, LANCIATA  
ALL'INSEGUIMENTO.**

**ERA UN BESTIONE ORRENDO,  
UN'ACCOZZAGLIA SPAVENTOSA DI  
PARTI MOSTRUOSE TUTTO TRANNE  
CHE NORMALI.**

**GUADAGNAVA TERRENO SU  
TESTACUCITA A OGNI PASSO. ERA  
ORMAI A UN SOFFIO DA LUI,  
QUANDO LANCIÒ UN RUGGITO DA  
SPACCARE I TIMPANI...**

**« WAAA-AAAHH! PIÙ IN  
FRETTA, TESTACUCITA, O CI FARÀ  
A PEZZETTINI! » STRILLÒ LA  
CREATURA.**